

Animali selvatici in città



Passeri, piccioni e specie esotiche che hanno scelto l'habitat metropolitano per vivere. Seguono l'uomo o solo cercano un rifugio?

Le città da sempre sottintendono un groviglio di vie, palazzoni, gran traffico e vita frenetica. Milioni di persone le abitano quasi senza battere ciglio e spesso senza accorgersi dell'esistenza di altri numerosi inquilini con fattezze non umane. Molti animali vivono in città sin da quando la civilizzazione ha portato alla costruzione dei nuclei cittadini e la loro presenza storica è in buona parte dovuta all'importazione, a volte voluta a volte indiretta, da parte degli stessi uomini. Passeri, piccioni, topi e animali domestici hanno seguito l'uomo nelle sue peregrinazioni per il mondo e si sono adattati anche alla vita cittadina

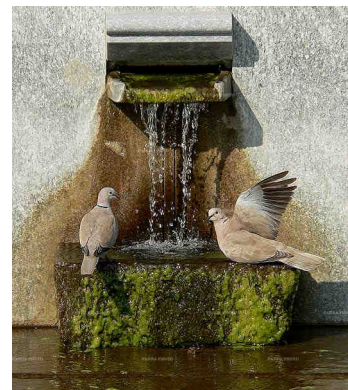
(www.repubblica.it/wwwrepubblicaweb/internet/090299/animali.html). Un po' dappertutto alcuni animali selvatici stanno entrando nelle città. Il falco pellegrino nidifica sui palazzi dei centri storici, le volpi si aggirano nella Capitale tra le auto in sosta, gli orsi dal Parco Nazionale d'Abruzzo si spingono a cibarsi nei pollai dei centri abitati. Che succede? Succede che un esercito di animali selvatici sta invadendo, non sempre pacificamente, le città. Si tratta soprattutto di uccelli, ma non solo: i parchi delle metropoli europee sono affollati di scoiattoli, istrici, moscardini, faine, donnole, tassi e conigli selvatici. Ma cosa ci fanno in mezzo a noi? Perché non rimangono nel loro habitat? I motivi sono vari:

1. Il cibo → Rifiuti



2. Il clima → Più caldo durante l'inverno e durante la notte

3. I pesticidi → Le città sono relativamente libere dai pesticidi



4. L'acqua → Durante le estati più calde si può contare su fontanelle

5. Il riparo → Molte specie trovano miliardi di rifugi ideali per vivere e riprodursi.

Purtroppo non tutti gli animali costituiscono piacevoli incontri in città. Alcuni di essi si adattano così bene agli ambienti creati dall'uomo e alla disponibilità di cibo che si riproducono a dismisura, fino a provocare danni o disagi di vario genere alla popolazione umana. Si tratta delle specie infestanti, come ad esempio i ratti o gli scarafaggi.



Un caso particolare di organismi infestanti sono quelli invasivi. Si tratta di piante o animali che provengono da altri paesi o continenti e sono stati importati dall'uomo volontariamente o per errore, ad esempio se i loro semi o le loro uova sono rimaste attaccate alle merci.

In questo caso, se sopravvivono alle condizioni dell'ambiente nella nuova area, ad esempio del clima, questi organismi possono più facilmente diventare infestanti e riprodursi in modo incontrollato, perché nel nuovo territorio colonizzato non hanno in genere i predatori o gli altri fattori che ne limitavano il numero nell'ambiente naturale di origine.

Esistono però moltissime specie di volatili che non arrecano alcun danno, anzi, sono molto utili all'uomo. Come nel caso degli uccelli rapaci che, come donnole e faine, cacciano attivamente i ratti e gli scarafaggi. Se i mammiferi sono più timidi, gli uccelli cittadini formano popolazioni spesso ben visibili e numerose. Sono ben 356 le specie di uccelli che è possibile osservare nelle città italiane e l'80% delle specie di uccelli nidificanti in Italia colonizzano anche la città.

Alcune specie sono introdotte quando la città si espande inglobando parti di campagna. Altre specie invece colonizzano l'ambiente tipicamente urbano, come il merlo, la tortora, il gabbiano reale, la cornacchia grigia, i piccioni e gli storni.

[\(La Fragola - il giornale su internet delle scuole medie italiane. animali città htm.htm\).](#)